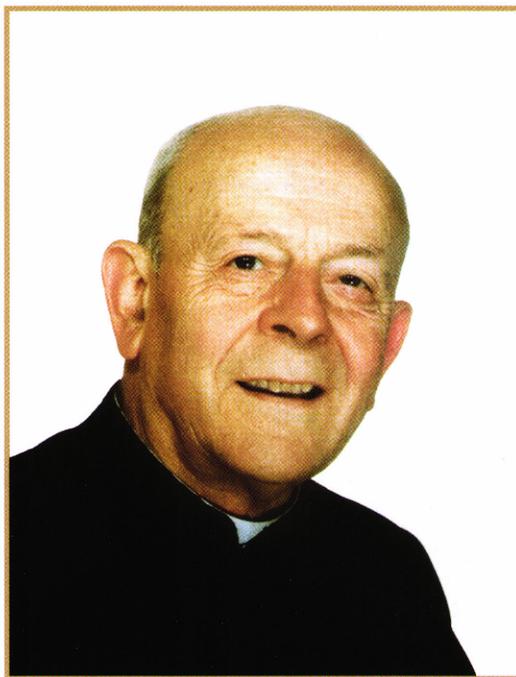


# **Salesiani San Lorenzo**

NOVARA



## **Don Emilio Bruno Callegari**

*Salesiano Sacerdote*

---

---



Carissimi Confratelli,

il 13 luglio 2004, nella comunità salesiana don Andrea Beltrami, incontrava il Signore della vita

## **Don EMILIO BRUNO CALLEGARI**

di anni 92, 73 di professione e 65 di sacerdozio.

Don Callegari Emilio Bruno era nato a Vigonza (PD) da Giovanni e Agostini Eleonora il 14 novembre 1911.

Giunto in Piemonte, ha svolto i suoi studi a Casale e nel 1928-29 ha fatto il noviziato a Borgomanero dove, il giorno 11 settembre 1929, ha professato per la prima volta e per tre anni nella Società salesiana.

I suoi studi di filosofia li ha svolti a Foglizzo (TO) dal 1929 al 1931 e poi è stato trasferito a Borgomanero dove, per tre anni, da 1931 al 1934, ha fatto le sue prime esperienze di vita salesiana come tirocinante.

Nel 1934 e fino al 1938 ha studiato teologia a Torino Crocetta dove, nel 1935, ha deciso di essere per sempre salesiano con la professione perpetua. Il 3 luglio 1937 a Torino è stato ordinato sacerdote.

Dopo la teologia ha iniziato la sua attività salesiana come insegnante o come catechista e consigliere in varie case salesiane: Borgomanero, Borgo San Martino, Novara ed Intra. In questa ultima comunità ha svolto anche l'attività di economo. Dal 1940 al 1945 è stato cappellano militare rimanendo anche ferito.

Infine, nel 1964 si è trasferito in questa casa di Novara come insegnante di lettere fino al 1987 e poi come confessore.

La sua salute cagionevole e bisognosa di cure assidue e costanti, ha consigliato il suo ricovero nel 1998 presso le Suore di sant'Eusebio a Vercelli, dove è stato amorosamente curato fino al giorno 8 marzo allorché si decise il suo trasferimento nella comunità salesiana Don Andrea Beltrami di Torino.

Nella casa di riposo San Eusebio di Vercelli don Callegari ha trascorso cinque anni: con il peggiorare delle condizioni di salute, si ritenne infatti necessario trovare una conveniente e decorosa sistemazione in una casa che non fosse troppo lontana da Novara e contemporaneamente che fosse gestita da una comunità religiosa. Don Bruno non si sentiva completamente isolato, in quanto anche altri sacerdoti diocesani erano ospiti della stessa struttura. Nella casa di riposo il cappellano assicurava una presenza pastorale e la possibilità di dialogo frequente. Don Bruno poi consumava i pasti insieme agli altri confratelli sacerdoti. Una suora era addetta all'assistenza del reparto riservato al clero.

Aveva una camera confortevole che gli permetteva di passare le lunghe ore in attesa di qualche visita sempre molto gradita. Sovente si parlava di trasferimento alla casa salesiana Don Andrea Beltrami, ma la decisione venne sempre rimandata anche perché don Bruno amava le visite che spesso ex allievi ed amici gli facevano e che a Torino non sarebbero più state possibili.

Nei colloqui settimanali con il direttore, si venivano a conoscere alcuni dei vari aspetti della sua vita di salesiano. Aveva un forte attaccamento alla comu-

---



Ed ora alcune testimonianze di confratelli che lo hanno conosciuto e che hanno vissuto con lui nella comunità di Novara.

### **Un confratello così scrive.**

«Non posso dire molto circa don Bruno. Suddividerei quel poco che dirò in due periodi: “Novara e Torino - Comunità Don Andrea Beltrami”, scrivendo ciò che può essere di comune edificazione.

Novara – È stato molto esemplare nel partecipare ai vari incontri comunitari, alle pratiche di pietà, a mensa, e a tutti gli altri momenti, portando il suo valido contributo maturato nella sua lunga esperienza. In particolare poi, negli ultimi anni, trovandosi isolato nella sua cameretta, è stato ammirevole il suo interessamento circa l’andamento della casa e la frequenza dei giovani. Ad essi si sentiva legato: frequentemente dalla finestra della sua cameretta “assisteva” da lontano, alle loro ricreazioni.

Torino - Comunità Don Andrea Beltrami – L’ho trovato molto disteso, sereno, manifestando una certa riservatezza. Era un po’ il modo con cui viveva, forse un po’ serio, ma pure sempre presente nei momenti della vita comunitaria, alle pratiche di pietà ed anche nei momenti di relax nella hall. I paragoni sono sempre odiosi: una volta però mi sono permesso di chiedergli se, trovandosi ora in una casa Salesiana, si sentiva meglio di quando era nella Casa di riposo di Vercelli: non mi ha dato risposta ma il suo largo e luminoso sorriso è stato molto eloquente.

Come conclusione posso assicurare che non l’ho mai sentito esprimere una chiara lamentela sulle sue sofferenze. Credo che le abbia generosamente e liberamente accettate unendole alle sofferenze ed al sacrificio redentivo di Cristo, per il bene e la salvezza della sua anima, per il suo Istituto, per la conversione e la salvezza dei peccatori, e del mondo intero».

### **Un altro confratello così si esprime.**

«Don Bruno fu religioso obbediente. Accettò di andare cappellano militare subito agli inizi della seconda guerra mondiale, pur sapendo che non si trattava certo di partecipare ad una gita di piacere. Ritornò dai campi di battaglia dopo alcuni anni con serie ferite alle gambe e con una medaglia di bronzo meritata nell’adempimento del difficile e pericoloso compito svolto da bravo sacerdote, degno figlio di Don Bosco.

Fu Religioso osservante. Non lasciò mai mancare la sua presenza ai momenti di preghiera comunitaria ed anche in età avanzata partecipò costantemente e attivamente ai vari incontri della comunità e fu sempre puntuale ai momenti conviviali quotidiani.

Fu insegnante esigente: i suoi allievi non ebbero mai difficoltà di inserimento nella classe superiore, perché erano veramente ben preparati. Quando il 31 maggio del 1998, domenica di Pentecoste, la comunità salesiana di Novara, presente l’allora ispettore don Luigi Testa, celebrava il suo 60° di ordinazione sacerdotale, alla Santa Messa delle ore 11,15 da lui celebrata nel nostro bel santuario, erano presenti una dozzina di suoi ex allievi che, durante il banchetto in

---



compianto Maestro, don Vincenzo Minghelli: ed era un ripassare la lezione degli anni fuggacemente scivolati.

Fui dolorosamente toccato, quando lo vidi costretto alla sedia a rotelle e quando per la necessità di assistenza e cure fu trasferito in un Istituto religioso di Vercelli, presso il quale i nostri incontri si fecero assiduamente regolari.

Ricordo con commozione la luce di gioia del suo sguardo, quando mi presentavo: l'attesa, mentre sgranava il Rosario o recitava il Breviario, era consumata.

Il discorso si faceva spesso spirituale: m'illustrava le letture di biografie di Santi o di libri scritti da Salesiani e mostrava intensa ansia morale nel commisurarsi con gli esempi che andava leggendo, implorando su di sé la misericordia di Dio.

Ne usciva l'immagine d'un Salesiano a tutto tondo, rigoroso ancora, ma con se stesso; rispettoso delle regole e delle decisioni dei Superiori.

Il trasferimento alla Casa di cura di Valsalice, in seno alla sua amatissima famiglia salesiana, interruppe la mia frequentazione, che da allora si fece epistolare, finché, mentre progettavo di fargli visita, mi giunse imprevista la notizia che aveva raggiunto il suo Don Bosco, per il quale aveva fedelmente vissuto e operato».

### **Il dott. Mario Ruspa, ex allievo di Don Bosco, così si esprime.**

«Don Bruno Callegari l'ho avuto insegnante di italiano e di Latino in prima liceo scientifico negli anni 1959-60 presso l'istituto salesiano San Lorenzo di Novara. Il primo impatto con questo professore è stato sconvolgente tanta era la sua severità professionale unita ad un carattere forte e volitivo.

Nei primi mesi dell'anno scolastico il suo metodo didattico era da cardiopalma: lezioni durissime, compiti in classe continui, interrogazioni incalzanti e improvvise. Don Bruno giustificava questo metodo con l'esigenza di dare omogeneità e compattezza ad una classe composta prevalentemente da elementi provenienti da differenti scuole medie. Tuttavia, dopo le vacanze natalizie e quindi dopo un congruo periodo di assestamento disciplinare e culturale, don Bruno cambiava radicalmente il rigore e rivelava, via via, nascoste qualità di uomo paterno e comprensivo, offrendo solidarietà ed amicizia condivisa. E questo spiega il motivo per cui don Bruno, anche negli anni dell'anzianità della sua lunga permanenza presso la comunità salesiana di Novara, era molto richiesto dai suoi ex allievi, che lo circondavano di affetto e di gratitudine. La fatica e la pazienza della semina ricevevano così l'abbondanza ed il rigoglio del raccolto.

Molto ricordata ed apprezzata era la sua permanenza costante nei cortili, durante le ore di ricreazione, durante le quali era sua abitudine passeggiare instancabilmente accerchiato da frotte di giovani intessendo vivaci dialoghi ed interessandosi delle loro problematiche per indurli a superare ingiustificate resistenze e per offrire soluzioni intelligenti ai loro interrogativi ed alle loro inquietudini.

In me è sempre rimasto un po' di timore reverenziale nei confronti di don Bruno, ma crescevano anche il rispetto e la stima per un sacerdote e per un salesiano che molto efficacemente ha lavorato per la formazione umana, scolastica e professionale di una moltitudine di allievi delle scuole di Don Bosco».

---



nità di Novara dove per tanti anni aveva svolto la sua missione salesiana di docente e di sacerdote. Nutriva un legame profondo con i nipoti e pronipoti che lo visitavano, nonostante la lontananza: risiedono infatti a Padova.

Nella storia della vita di don Bruno, merita attenzione la sua partecipazione alla Grande Guerra come cappellano militare dove si è distinto per il coraggio e l'abnegazione. Durante la Guerra infatti fu ferito da una granata alla gamba e reso invalido con le relative conseguenze.

Durante il suo soggiorno a Vercelli, nonostante la difficoltà di vista per un occhio quasi spento, pregava con il breviario a cui era fedelissimo e leggeva moltissimo, soprattutto l'agiografia salesiana. Appassionato di Don Ricaldone, divorava i numerosi volumi della sua collana di formazione, provando gusto e soddisfazione spirituale.

Coltivava una amicizia profonda con alcune famiglie con cui era entrato in contatto durante il periodo dell'insegnamento al liceo San Lorenzo di Novara.

Nutriva qualche comprensibile rammarico: essere costretto ad allontanarsi dalla sua comunità, le visite troppo scarse dei suoi confratelli di Novara, alcune difficoltà nella sistemazione nella casa di riposo.

Verso il termine della sua permanenza a Vercelli, spesso con insistenza manifestava il suo desiderio di morire in una casa salesiana, tra i suoi confratelli. Il giorno 8 marzo questo suo desiderio poté essere realizzato: fu trasferito nella comunità salesiana Don Andrea Beltrami di Torino. Il giorno 13 luglio il Signore lo ha chiamato a sé per donargli il premio promesso ai servi fedeli.

Crediamo che la presentazione migliore della sua figura di salesiano ed educatore sia in alcune testimonianze di salesiani, professori emeriti ed ex allievi che don Bruno ha incontrato nella sua vita.

### **Il Prof. Giuseppe Della Torre, ex professore nel Liceo San Lorenzo di Novara così si esprime.**

«Non è facile, ripensando a don Bruno Callegari, mettere ordine nei moltissimi ricordi, che affollano la mente e l'anima. Né, credo, lo spazio lo consentirebbe.

Ho incontrato don Bruno a Borgo San Martino, nei primi anni postbellici e l'ebbi Consigliere e insegnante di Italiano e Latino in quarta ginnasio. Era rigoroso nell'insegnamento e nella disciplina: ma quel rigore forse gli derivava anche dalle sofferenze per le ferite che la guerra, eroicamente combattuta, gli aveva procurato. Al termine del ginnasio le nostre strade si separarono, avendo io proseguito gli studi liceali a Valsalice.

Lo ritrovai a Novara e gli fui collega, quando ebbi la fortunata ventura d'insegnare nei glorioso "San Lorenzo".

Quella lontana immagine di docente e Consigliere esigente, sempre tesa al raggiungimento della perfezione culturale e morale – e qui, ma si capisce dopo, stava il valore etico e formativo della sua intransigenza – mi è apparsa sotto una luce nuova e come trasformata, ricca di umanità e di affettuosa premura.

I nostri incontri durarono nel tempo, anche quando lasciai il "San Lorenzo". Spesso, passando davanti all'Istituto che dirigevo, per recarsi al Cimitero, don Bruno saliva a trovarmi nel mio ufficio con un confratello, mio indimenticato



---

suo onore, gli fecero dono, fra l'altro, di una targa per testimoniargli tutta la loro stima quale ottimo insegnante, per esprimergli il loro affetto e per dirgli il loro sincero grazie. E tutto questo a distanza di oltre quarant'anni!».

### **Ancora la testimonianza di un confratello.**

«Don Bruno ha sempre cercato di coniugare nella sua persona il ministero di prete e di docente. Si presentava sempre accurato nel vestire e sempre con il suo abito talare. A chi lo incontrava, all'inizio poteva apparire piuttosto riservato, ma quando ci si intratteneva con lui, in conversazione, si notava in don Bruno un profondo rispetto per gli altri, un atteggiamento del tutto diverso anche da quella sua riconosciuta rigidità scolastica. Era una persona di grande cortesia, desideroso sempre di aiutare in tutti i modi a lui possibili come bene hanno sperimentato i suoi allievi nei lunghi anni del suo fecondo insegnamento».

Carissimi confratelli, don Bruno Callegari, come ognuno di noi ha avuto i suoi pregi ed i suoi difetti e per questo invito a pregare per lui, perché il Signore gli conceda il premio promesso ai servi fedeli. È stato infatti un servo fedele: fedele alla vita comunitaria, fedele al suo lavoro di insegnante, fedele al suo ministero sacerdotale.

Ha amato i giovani perché ha amato la scuola, l'insegnamento, che ha occupato la parte più consistente della sua vita. La scuola è impegno costante, fedeltà ad orari, lavoro paziente: è stato un modello ed un esempio da tutti riconosciuto. Dal cielo ci assista e preghi per noi.

### **La comunità salesiana di Novara**



---

### **DATI PER IL NECROLOGIO**

Don Callegari Emilio Bruno, nato a Vigonza (PD) il 14 novembre 1911, morto a Torino, Comunità Don Andrea Beltrami, il 13 luglio 2004 a 92 anni di età, 73 di professione e 65 di sacerdozio.

---